



Presidente del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

Avviso “#Conciliamo”

Allegato 1

Definizioni

I termini utilizzati dall'Avviso sono da intendersi con riferimento alle definizioni di seguito riportate:

- a) “**Dipartimento per le politiche della famiglia**” è la struttura di supporto per la promozione e il raccordo delle azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito e a garantire la tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali;
- b) “**affidamento a soggetti terzi**”, possibilità di affidare la realizzazione delle attività progettuali a soggetti terzi laddove il soggetto proponente non sia in possesso delle competenze necessarie a svolgere tutti gli interventi progettati o non disponga dei beni e servizi oggetto dell'affidamento. L'affidamento, secondo l'art 9, comma 8, dell'Avviso, deve essere adeguatamente descritto e motivato nel modello di domanda, nonché rispondere ai criteri di cui alla “Guida alla compilazione” – Allegato 2 dell'Avviso;
- c) “**attività progettuali**”, attività incluse nella proposta progettuale presentata dal soggetto proponente. La realizzazione delle attività progettuali deve essere svolta in via esclusiva dal proponente in forma singola, ai sensi dell'art. 3 dell'Avviso, o associata, ai sensi dell'articolo 4 dell'Avviso;
- d) “**azienda**”, si intende: imprese e società cooperative di cui all'art. 3 dell'Avviso e i soggetti collettivi di cui all'articolo 4 dell'Avviso;
- e) “**avviso**”, il presente Avviso Pubblico;
- f) “**beneficiario**”, soggetto proponente la cui proposta progettuale è finanziata;

- g) “**codice identificativo**”, il codice “AC2019” riferito all’Avviso che è da riportare nell’oggetto della PEC relativa alla presentazione della domanda e in tutti gli altri casi prescritti dall’Avviso;
- h) “**comunicazione di inizio attività**”, atto con cui il soggetto ammesso al finanziamento comunica nelle forme e nei termini previsti dall’art. 13, comma 4, dell’Avviso al Dipartimento per le politiche della famiglia la data di avvio delle attività progettuali, dalla quale decorre la durata di 24 mesi del progetto;
- i) “**conclusione del progetto**”, la data entro la quale le attività progettuali devono essere necessariamente ultimate, a seguito della quale si applica l’articolo 13, comma 11, lettera c);
- j) “**consorzi**”, si veda la definizione contenuta negli artt. 2602 e ss. del codice civile;
- k) “**convenzione**”, accordo che disciplina i rapporti tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e i soggetti proponenti ammessi al finanziamento in relazione alla realizzazione del progetto e all’erogazione del contributo nonché alla rendicontazione del progetto, ai sensi dell’art. 13, comma 1, dell’Avviso;
- l) “**contesto dell’ambiente di lavoro e nella relativa organizzazione**”, luogo in cui si svolge l’attività lavorativa ovvero la relativa organizzazione ove devono essere realizzati i progetti di welfare aziendale;
- m) “**criteri di valutazione**”, categorie utilizzate nella valutazione dei progetti ai fini dell’attribuzione del relativo punteggio dalla Commissione di ammissione e valutazione;
- n) “**decadenza dal finanziamento**”, istituto giuridico in forza del quale decorso un determinato periodo di tempo il progetto non può essere finanziato;
- o) “**domanda di ammissione al finanziamento**”, richiesta di partecipazione all’Avviso elaborata utilizzando il relativo modulo (Modello n. 1) appositamente predisposto e allegato all’Avviso, con la quale viene trasmessa la proposta progettuale;
- p) “**durata delle attività**”, periodo di tempo di 24 mesi entro il quale il progetto prevede lo svolgimento delle attività oggetto della proposta progettuale presentata. Ai fini del computo della durata dello svolgimento dell’attività non sono presi in considerazione la rilevazione dei dati e le attività di studio finalizzate alla redazione del progetto;
- q) “**esclusione**”, si intende l’esclusione dalla valutazione del progetto da parte della Commissione di ammissione e valutazione, la quale a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dall’art. 3, commi 1 e 2, art. 6 e art. 9, commi 1, 5, 6, e 8 dell’Avviso delibera l’esclusione dalla valutazione del progetto presentato;
- r) “**finanziamento**”, contributo finanziario riconosciuto in favore del beneficiario a seguito dell’approvazione della graduatoria di merito dei progetti;
- s) “**firma digitale**”, si veda la definizione di cui all’art. 1, comma 1, lett. s), del d.lgs. 82/2005;

- t) “**graduatoria di merito**”, graduatoria redatta dalla Commissione di ammissione e valutazione all’esito della valutazione dei progetti e successivamente approvata dal Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia ai sensi dell’art. 11, commi 4 e 5 dell’Avviso;
- u) “**gruppi di impresa**”, insieme di imprese direttamente collegate tra loro sul piano finanziario ed organizzativo;
- v) “**impresa**”, si veda la definizione di imprenditore ai sensi dell’art. 2082 del c.c.;
- w) “**irricevibilità**”, fattispecie che si verifica quando la domanda di ammissione al finanziamento non rispetta quanto previsto dall’art. 5, commi 1, 6, 7 e 8, e dall’art. 10, comma 3, dell’Avviso, per cui il progetto presentato non può essere sottoposto alla valutazione della Commissione di ammissione e valutazione;
- x) “**lavoratore e lavoratrice dipendente a tempo indeterminato**”, prestatore di lavoro subordinato che si obbliga mediante retribuzione a collaborare nell’impresa, prestando il proprio lavoro intellettuale o manuale alle dipendenze e sotto la direzione dell’imprenditore (art. 2094 codice civile). Il contratto di lavoro prevede limiti di durata;
- y) “**lettere di intenti**”, documenti d’impegno con funzione meramente preparatoria di un futuro accordo di collaborazione nelle attività progettuali che prevedono l’attivazione di reti con enti territoriali, aziende e parti sociali a carattere gratuito;
- z) “**piano finanziario**”, documento che indica il fabbisogno delle risorse finanziarie per la realizzazione del progetto i cui costi sono articolati per voci di spesa (Modello n.2);
- aa) “**prosecuzione e/o sviluppo di azioni già intraprese e/o introduzione di nuove azioni**”, si intende la prosecuzione o il miglioramento di azioni già poste in essere nel contesto dell’ambiente di lavoro o l’introduzione di azioni ulteriori rispetto a quelle già attuate all’interno del luogo di lavoro. Come specificato nell’Avviso, laddove le proposte progettuali prevedano la prosecuzione di azioni già poste in essere dal soggetto proponente, occorre indicare nel Modello di domanda (Modello n. 1) – nella parte relativa alla “Scheda del progetto” - la durata delle suddette azioni già intraprese che dovranno concludersi prima della data di inizio delle attività progettuali oggetto della richiesta di finanziamento (art. 9, comma 1, dell’Avviso);
- bb) “**proposta progettuale**”, elaborato, redatto in conformità alle disposizioni dell’Avviso, che descrive l’attività che il soggetto proponente intende realizzare con le risorse finanziarie indicate nel piano finanziario (Modello n. 1 - “Scheda del progetto”);
- cc) “**proroga del termine di ultimazione del progetto**”, differimento del termine di conclusione del progetto - sino ad un massimo di sei mesi - previo accordo con il Dipartimento, ai sensi dell’art. 13, commi 6 e 7, dell’Avviso;
- dd) “**relazione degli ultimi due bilanci approvati**”, relazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del soggetto proponente relativa agli ultimi due bilanci approvati. In caso di soggetto collettivo ciascun componente deve presentare la propria relazione di bilancio;

- ee) “**relazione sulle attività in materia di conciliazione**”, documento che illustra le attività di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro nel contesto lavorativo poste in essere dal soggetto proponente negli ultimi due anni. In caso di soggetto collettivo solamente il capofila deve presentare tale relazione;
- ff) “**reti con enti territoriali aziende e parti sociali**”, si intendono partenariati o altri sistemi di partecipazione integrata di soggetti pubblici e privati alla progettazione, realizzazione o al finanziamento di azioni per la conciliazione tra vita professionale e vita familiare, funzionali alla sostenibilità futura del progetto e all’impatto sul territorio in cui la rete e il proponente insistono;
- gg) “**revoca dal finanziamento**”, dichiarazione di volontà unilaterale diretta ad estinguere gli effetti della convenzione per mancato avvio delle attività progettuali entro i termini previsti dall’art. 13, comma 3, dell’Avviso, mancato rispetto delle tempistiche della convenzione, mancata realizzabilità del progetto, uso delle risorse erogate non conforme al progetto, con grave inadempimento ad una delle obbligazioni assunte dalla convenzione, ai sensi dell’art. 13, comma 5, dell’Avviso. Tale revoca comporta il recupero delle somme eventualmente già erogate, ai sensi dell’art. 17 dell’Avviso;
- hh) “**sede legale principale o secondaria sul territorio nazionale**”, come definite dalle norme del codice civile;
- ii) “**servizi alla persona**”, comprendono l’insieme di attività svolte a livello comunale per rispondere e assolvere ai bisogni e alle difficoltà che i cittadini possono incontrare nel corso della loro vita per quel che concerne l’autonomia fisica, la capacità di accesso alle opportunità offerte dal territorio e, in genere, alle relazioni sociali.
- jj) “**società cooperative**”, si veda la definizione di società cooperativa di cui agli artt. 2511 e ss. del codice civile;
- kk) “**soggetti collettivi**”, si intendono: i consorzi, i gruppi di imprese e le Associazioni temporanee di scopo (ATS). Tali soggetti individuano il capofila in base all’importanza del ruolo rivestito per l’attuazione delle azioni proposte. Al capofila spetta il compito di presentare la domanda di finanziamento, il progetto ed il piano finanziario ed è responsabile nei confronti del Dipartimento della corretta attuazione e rendicontazione del progetto. Solo il soggetto capofila deve avere il requisito dei 50 dipendenti a tempo indeterminato e deve presentare la relazione sulle attività in materia di conciliazione svolte negli ultimi due anni (artt. 3 e 4 dell’Avviso);
- ll) “**soggetto proponente**”, tipologia di soggetto che, ai sensi degli articoli 3 e 4 dell’Avviso, può presentare una proposta progettuale;
- mm) “**welfare aziendale**”, l’insieme dei benefit e delle iniziative che le aziende erogano, sia per autonoma decisione che per accordo con le rappresentanze sindacali, a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori, in modo da accrescere il benessere lavorativo e familiare.